

Studi e Documenti

Verso un'ecologia del curricolo: scuola, cittadinanza e sostenibilità. Un percorso biennale di ricerca-azione negli istituti scolastici dell'Emilia-Romagna

Milena Bertacci ✉ bertacci@irreer.it

Dirigente scolastico - Ricercatrice Anas Nucleo Emilia - Romagna
Responsabile tecnico-scientifico

Abstract - versione italiana

Negli ultimi due anni (2010-2011), in continuità con precedenti esperienze che hanno visto protagoniste le scuole della regione Emilia-Romagna, è stata sviluppata un'azione di ricerca sulla costruzione del curricolo assunto secondo una *prospettiva ecologica* e nell'ottica di una *cittadinanza attiva*. Tale azione ha inteso realizzare un'ampia riflessione sulla progettazione curricolare (strategie, modelli, esperienze in atto) attraverso percorsi condotti sul territorio regionale da reti scolastiche con il coordinamento scientifico dell'Agenzia Nazionale per l'Autonomia Scolastica. Ha avuto il sostegno dell'Ufficio Scolastico Regionale, che ha riconosciuto al progetto una peculiarità strategica e una funzione di propulsione e raccordo tra gli istituti scolastici del territorio regionale, e della Regione Emilia-Romagna, che ha svolto un ruolo di supporto, finanziamento e stimolo per sollecitare le scuole ad intraprendere esperienze e azioni coerenti con l'educazione alla sostenibilità.

La ricerca-azione durante il suo sviluppo si è messa a confronto con esperienze significative di scuole delle Marche, della Toscana e della Liguria.

E' stata condotta da istituti scolastici dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria superiore, si è orientata all'*attivazione di una scuola eco-sistemica* volta alla *sostenibilità delle attività formative formali, informali e non formali, delle relazioni e dei fattori di contesto come strutture, spazi, tempi...* in funzione dell'esercizio di una *cittadinanza attiva*.

Abstract - English version

Over the last two years (2010 – 2011), in line with previous experiences involving schools across the Emilia Romagna region, a research on the creation of an ecology-based curriculum aiming at promoting active citizenship has been developed. The purpose of this research was to encourage a broad reflection on curriculum planning (strategies, models, on-going experiences) by means of actions carried out by regional school clusters coordinated by Agenzia Nazionale per l'Autonomia Scolastica (The National Agency for the Development of Schools). The research was supported by Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna (The Regional Education Authority), which appreciated the strategic value of the project and its power to connect schools over the region, and by Regione Emilia Romagna, which supported, financed and encouraged schools to get involved in experiences and actions consistent with sustainability education.

The unfolding process of this action research was constantly compared to similar and significant researches taking place in schools across other regions such as Marche, Toscana and Liguria.

The action research involved schools from prep schools to upper secondary schools, and aimed at *creating a school ecosystem* focusing on the *sustainability of formal, informal and non-formal education, of relationships and context factors such as structures, spaces, time, etc...* fostering *active citizenship*.

Parole chiave

Curricolo, competenze, paradigma ecologico, eco-sistema scuola

"Se rompi il modello che unisce tutti gli elementi dell'apprendimento necessariamente distruggi la sua qualità ..."

G. Bateson

"Se sarà una maggiore educazione a salvarci, sarà soltanto un'educazione di tipo diverso: un'educazione che ci conduca nella profondità delle cose"

E.F. Schumacher

Negli ultimi due anni (2010-11), in continuità con precedenti esperienze che hanno visto protagoniste le scuole della regione Emilia-Romagna, è stata sviluppata un'azione di ricerca sulla costruzione del curricolo assunto secondo una *prospettiva ecologica* e nell'ottica di una *cittadinanza attiva*. Tale azione ha inteso realizzare un'ampia riflessione sulla progettazione curricolare (strategie, modelli, esperienze in atto) attraverso percorsi condotti sul territorio regionale da reti scolastiche con il coordinamento scientifico dell'Agenzia Nazionale per l'Autonomia Scolastica (ex Irre). Ha avuto il sostegno dell'Ufficio Scolastico Regionale, che ha riconosciuto al progetto una peculiarità strategica e una funzione di propulsione e raccordo tra gli istituti scolastici del territorio regionale, e della Regione Emilia-Romagna, che ha svolto un ruolo di supporto, finanziamento e stimolo per sollecitare le scuole ad intraprendere esperienze e azioni coerenti con l'educazione alla sostenibilità.

La ricerca è stata condotta da istituti scolastici dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria superiore, si è orientata all'*attivazione di una scuola ecostemica* volta alla *sostenibilità delle attività formative (formali, informali e non formali), delle relazioni e dei fattori di contesto come strutture, spazi, tempi, consumi* in funzione dell'esercizio di una *cittadinanza attiva*.

Numerose scuole (38, per la precisione) hanno affrontato il tema ecologico, non semplicemente dal punto di vista di possibili contenuti ambientali inseriti

nel loro progetto (modalità che da tempo è diffusa nelle scuole), bensì assumendo *il paradigma ecologico-ambientale quale criterio culturale, organizzativo e didattico per tentare di realizzare una scuola diversa, ecosistemica, orientata al protagonismo degli allievi* nella costruzione di quelle irrinunciabili competenze di vita, cognitive ed esistenziali, richieste dalla società di oggi.

Riteniamo che i risultati di questo percorso di ricerca e azione, in cui sono stati attivati *micro laboratori per la sostenibilità* nelle scuole che hanno assunto la visione ecologica quale collante del proprio progetto formativo, possano contribuire a dimostrare che è possibile *assumere il tema del curricolo secondo un paradigma culturale di tipo olistico ecologico*, con l'obiettivo di produrre un graduale miglioramento qualitativo nella vita scolastica, nelle sue potenzialità formative e nelle modalità di progettazione curricolare, didattica e organizzativa.

Da anni l'Educazione ambientale rappresenta un paradigma di innovazione metodologico-didattica assunto da molte scuole per arricchire la propria offerta formativa in un quadro condiviso di istanze sociali e valoriali ormai consolidate e trasversali ai diversi approcci disciplinari.

Nella regione Emilia-Romagna da circa un decennio -a partire dalla Legge regionale 15/96- si è intrapresa una politica di sistema tesa a comporre in un quadro integrato le azioni rivolte all'Educazione ambientale e a strutturare una rete di servizi permanente dei territori: il sistema INFEA (Informazione Educazione Ambientale), di cui la rete delle scuole-laboratorio per la sostenibilità rappresenta una peculiare e fondamentale articolazione.

La Legge regionale 15/96 -e le conseguenti programmazioni che ne sono derivate- ha consentito a molte scuole della regione Emilia-Romagna di assumere il paradigma ambientale a livello di curricolo sviluppando la pratica della sostenibilità e la didattica ambientale, agendo ecologicamente e qualitativamente anche sulla struttura scolastica.

I risultati della ricerca sono stati di recente presentati nel Convegno "*Verso un'ecologia del curricolo: scuola, cittadinanza e sostenibilità*" che si è svolto il 23 novembre 2011 a Bologna e che è stato promosso congiuntamente dall'Ufficio Scolastico Regionale, dalla Regione Emilia-Romagna, dall'Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica.

All'evento hanno partecipato Stefano Versari, Vice Direttore Generale Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna, Cristina Bertelli, Responsabile Servizio Istruzione Regione Emilia-Romagna, Francesco Verzillo, Direttore Ansa Nucleo Emilia-Romagna.

Sono stati presentati interventi e relazioni tecniche sulla costruzione del curricolo e delle competenze secondo un approccio ecologico da parte di Milena Bertacci, responsabile del Progetto, Franco Azzali, consulente, dei professori Lucio Guasti e Massimo Baldacci, che hanno sviluppato una riflessione approfondita sulla progettazione del curricolo in una prospettiva integrata.

"Ambiente" e "curricolo": le coordinate del percorso di ricerca

La ricerca delle scuole nasce dall'incontro di due punti di vista, di due prospettive culturali particolarmente fertili e dense di implicazioni didattiche e formative: quella relativa all'*ambiente* e quella relativa al *curricolo* (AMBIENTE ↔ CURRICOLO), che possono utilmente intersecarsi, dialogare e rinforzarsi come è avvenuto in decenni di sperimentazioni sul campo da parte di molte scuole "in ricerca" che hanno assunto l'ambiente quale inesauribile fonte di esplorazione e arricchimento formativo.

La realizzazione di percorsi di Educazione ambientale ha spinto spesso le scuole *a ripensare le discipline ed i loro rapporti e, talvolta, la struttura curricolare nel suo insieme*. L'assunzione di contenuti e problemi ambientali (tipicamente trasversali) ha infatti sollecitato i docenti, da un lato, a ripensare la struttura epistemologica delle discipline in termini di essenzialità e strutture fondamentali, dall'altro, ad articolare il tema prescelto tenendo conto delle

connessioni tra le discipline, ma soprattutto dei bisogni formativi dell'allievo nel complesso processo di costruzione delle competenze.

In modo e grado diverso, le scuole dimostrano una forte attitudine all'interazione con l'ambiente e con il territorio sia utilizzandolo come aula didattica decentrata a struttura interdisciplinare, sia rendendo visibile sotto varie forme il progetto realizzato dalla scuola, sia coinvolgendo da vicino la comunità locale e connettendo una pluralità di soggetti entro una logica di integrazione tra "il dentro" e "il fuori". I progetti delle scuole rilevano come, sempre di più, si assuma l'ambiente in una prospettiva complessa, che di fatto supera la dimensione esplorativa per integrarla con un approccio più strutturato e sistemico, volto alla costruzione di competenze strategiche. Nella visione co-evolutiva del rapporto tra scuola e ambiente/territorio prende sempre più consistenza la dimensione della *responsabilità*, sotto le forme della *gestione* e della *cittadinanza attiva*. Il territorio è infatti lo spazio privilegiato dove i ragazzi possono costruire il loro "senso di appartenenza", nella dialettica tra la dimensione "locale" e quella "globale".

Da un lato non sfugge come *la grande metafora dell'ambiente* sia stata diffusamente adottata in un contesto didattico quale "cavallo di Troia" dell'innovazione, per una molteplicità di buone ragioni, tra queste:

- la consapevolezza che *abbiamo solo questo pianeta*, e che la questione ecologica ci riguarda da vicino → imperativo morale
- la consapevolezza che *l'ambiente* rappresenta da sempre per la scuola un *grande laboratorio* di esperienze e potenzialità cui attingere → imperativo culturale, pedagogico
- la consapevolezza che *l'ambiente* può utilmente configurarsi quale *asse unificante del curricolo* → imperativo didattico, in quanto dispositivo multidimensionale in grado di legare saldamente la costruzione di Saperi/Competenze, la maturazione di Identità e del Progetto di vita, l'attribuzione di Consapevolezza e di Senso, l'attivazione di Comportamenti e scelte responsabili (valori, cittadinanza...).

Pur essendo ormai lontano il tempo in cui un illustre etologo come K. Lorenz amava dire che *“La miglior scuola nella quale un giovane possa capire che l’universo è dotato di senso è la pratica diretta con la natura”*, e pur essendo profondamente modificata la stessa idea di natura e l’esperienza che di essa ci facciamo in un mondo sempre più *mediatico* e *digitale*, il rapporto con l’ambiente resta fondamentale sia per lo sviluppo della persona che in esso costruisce le sue fondamentali esperienze di vita e la stessa rappresentazione del mondo, sia per il rinnovamento della didattica in senso *laboratoriale* (potenziamento di qualità dinamiche e di competenze multidimensionali), sia per la costruzione di una *scuola “ecosistemica”* dove passare dalla conoscenza al “senso” (fare/rielaborare esperienze, costruire significati, accogliere l’altro, delineare scelte...).

Dall’altro lato sappiamo bene come l’Educazione ambientale e alla sostenibilità si collochi “dentro” al *Progetto complessivo della scuola* e contribuisca alla sua qualificazione. Sono innumerevoli le esperienze innovative che le scuole hanno realizzato in questi anni, molte delle quali sono state documentate. Ma è venuto forse il momento di sviluppare un ragionamento più approfondito su come l’educazione alla sostenibilità contribuisca ad arricchire l’impianto stesso del curriculum, e quale ne sia il valore aggiunto, e se tale valore sia riconoscibile dopo decenni in cui di educazione ambientale se ne è fatta tanta, intraprendendo una riflessione e un percorso di ricerca sul curriculum che per noi è *“l’esperienza complessiva che lo studente fa a scuola”* secondo una visione che vede:

- il Curriculum come un “sistema di scelte” che include esperienze, elaborazione di significati, protagonismo del *soggetto*, costruzione di *competenze di vita*;
- il Docente come un “professionista riflessivo” che ha un ruolo fondamentale nella definizione/realizzazione del percorso;

- la progettazione come miglioramento incrementale secondo una concezione ermeneutica del progettare (interpretazione dei fatti/scelta) e le reti scolastiche come comunità di pratica.

Il progetto "*Verso un'ecologia del curriculum: scuola, cittadinanza e sostenibilità*" si è dunque strutturato come un laboratorio allargato di ricerca-azione in cui, attraverso incontri e interventi sul campo, si sono analizzate e documentate le prassi attivate dalle scuole nell'ottica della costruzione di un curriculum orientato alla sostenibilità.

Per realizzare gli obiettivi di confronto e ricerca enunciati si è utilizzata una strategia basata su una *concezione ermeneutica della progettazione*. Un progetto è infatti un sistema complesso di scelte che ha sempre alla sua base due funzioni strategiche:

Interpretazione: cos'è la realtà alla quale il progetto si rivolge? La risposta non è mai data come si pensava nei modelli "a ragione forte", ma è sempre "costruita" attraverso le scelte progettuali, sia nei momenti dell'ideazione che in quelli della realizzazione. Ciò vale per il progetto nel suo insieme e per le sue singole parti: che cosa è il fattore che sto considerando per sistemarlo nella progettazione? *Come* lo devo intendere? *Che cosa* è il problema che sto affrontando? Formulando la risposta e comunque operando in un certo modo nella progettazione interpreto e assegno un significato. Con quali teorie compio questa operazione di riconoscimento/attribuzione/costruzione di significato? Con quale/quanta consapevolezza?

Progettazione: come faccio a risolvere il problema? Con quali azioni? Con quali risorse? Come tengo sotto controllo l'efficienza e l'efficacia del progetto?

La concezione della professione docente come *attività riflessiva* e la concezione della progettazione come *miglioramento incrementale* (vedi teorie della Qualità Totale) sono volte al riconoscimento e alla comprensione della progettualità esistente, attraverso momenti di analisi "dall'implicito all'esplicito", allo scopo di portare a consapevolezza le scelte, le strategie e le metodologie in atto, per poter decidere che cosa conservare e che cosa cambiare.

Tale riflessione è volta al "miglioramento" della progettualità esistente, attraverso l'individuazione di punti di possibile miglioramento e l'elaborazione di ipotesi e modelli di sviluppo.

La concezione delle reti scolastiche come *comunità di pratica*, porta i docenti a viverli come comunità di professionisti accomunati dalla necessità di risolvere gli stessi problemi per raggiungere scopi condivisi, che possono migliorare il proprio esercizio della professione attraverso il confronto riflessivo e attraverso lo scambio delle *buone pratiche*, ossia delle pratiche che nelle diverse esperienze hanno riscontrato sufficiente successo. Per questo si sono utilizzati alcuni semplici strumenti mirati a far emergere secondo linguaggi, criteri e descrittori comuni le caratteristiche delle esperienze presenti nelle reti e scuole partecipanti; rilevare e confrontare i criteri pedagogico-didattici in esse implicati; elaborare ipotesi e modelli di miglioramento dal punto di vista del paradigma ecologico.

Domande di partenza

E' possibile pensare una scuola in cui i ragazzi siano davvero protagonisti del loro percorso formativo?

E' possibile pensare una scuola a misura di persona che valorizzi le diverse esperienze degli allievi aiutandoli a costruire "responsabilità" e "senso" in una realtà che spesso si presenta frantumata e in continua trasformazione?

E' possibile pensare una scuola in grado di formare quelle competenze strategiche (esistenziali, cognitive, relazionali...) indispensabili per orientare i giovani al loro progetto di vita, alla scelta, al cambiamento, alle richieste del mondo del lavoro?

E' possibile pensare una scuola in cui anche l'organizzazione, gli spazi, i tempi, i momenti di vita, abbiano una funzione educante?

E' possibile pensare una scuola che costruisca il suo curriculum, cioè il suo progetto, non solo con i saperi e le discipline, ma anche con i pezzi di quella progettualità ampia che scaturisce dai luoghi e dalle comunità di vita e che contribuisce a formare le competenze di cittadinanza?

Il progetto di ricerca-azione "*Verso un'ecologia del curricolo: scuola, cittadinanza e sostenibilità*" si è posto queste domande ed ha elaborato un modello di curricolo e di progetto ispirato dal *paradigma ecologico*, in grado di assumere nuove prospettive culturali; tra queste, in via esemplificativa:

un *approccio sistemico*: da un primato di alcuni momenti del processo formativo (cognizione, emozione, valori, esperienza, progettualità...) alla loro feconda interrelazione e co-determinazione;

la *complessità*: da una concezione riproduttivo/nozionistica della conoscenza alla continua ri-progettazione dei saperi; da una Educazione ambientale nicchia tra le discipline a una Educazione alla sostenibilità che informa dei propri statuti e metodi l'organizzazione dei saperi nella prospettiva di costruzione di competenze strategiche;

il *rischio*, l'incertezza: da una "EA per la conservazione della natura" (difensiva e reattiva) a una "Educazione alla sostenibilità" (preventiva, proattiva) in grado di potenziare modi di guardare probabilistici e di educare la gestione dei processi di cambiamento in contesti sociali e ambientali in continua trasformazione;

i *valori* quali sviluppo di competenze di *cittadinanza*, etica della *responsabilità*, educazione al *cambiamento* e alla scelta che mette in gioco e modifica l'esperienza di vita del soggetto;

un orientamento *democratico-partecipativo*: costruzione di reti e forme di partenariato ai diversi livelli, per costruire legami sociali a cominciare dalla comunità scolastica e dalle comunità di riferimento territoriale.

Finalità del Progetto

L'azione sviluppata ha una evidente e peculiare *connotazione di sistema* tesa a realizzare:

1. un quadro articolato di *scuole pilota* per la progettazione e la sperimentazione di curricula integrati in grado di assumere trasversalmente il

"paradigma ambiente", permeando in tal modo le diverse dimensioni del curriculum;

2. una *comunità di buone pratiche* attraverso il raccordo con esperienze e realtà innovative nel campo dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità e nella prospettiva di una cittadinanza responsabile. Più concretamente, si sono voluti perseguire i seguenti obiettivi:

- Consolidamento di reti di scuole "sostenibili".
- Formazione di docenti e allievi per una scuola eco-sistemica.
- Sviluppo di competenze per la costruzione di curricula improntati al paradigma ecologico e alla sostenibilità.
- Elaborazione di un modello di curriculum integrato e pluridimensionale.
- Costruzione di "laboratori per la sostenibilità".
- Sviluppo di competenze di cittadinanza.
- Co-progettazione scuola-territorio

Destinatari protagonisti della ricerca

Docenti delle scuole dei diversi livelli scolastici della regione Emilia-Romagna che si impegnano a realizzare progetti ed esperienze volti alla costruzione di laboratori di ricerca-azione educativa, per orientare le strategie formative e il curriculum scolastico nell'ottica della sostenibilità ambientale e di una cittadinanza attiva e responsabile.

Docenti e testimoni privilegiati di altre realtà territoriali disponibili ad intraprendere forme di collaborazione e partenariato attivo per:

definire curricula in cui l'educazione ambientale e l'educazione alla cittadinanza abbiano un ruolo trasversale;

costruire contesti educativi caratterizzati in senso eco-sistemico.

La visione cardine del progetto: la scuola come eco-sistema

Nell'era della globalizzazione la scuola è chiamata a sviluppare attitudini complesse, tra queste, la capacità di mettersi in relazione con il mondo e con le grandi sfide che segnano il nostro tempo.

L'azione educativa non può dunque sottrarsi alla necessità di costruire nei giovani comportamenti responsabili verso l'Ambiente, patrimonio dell'intera umanità, a partire dai singoli contesti di vita e relazione: dallo spazio dell'aula, a quello della città, fino allo spazio del mondo; un pensare globale, attraverso il nostro agire locale, per un più pieno sviluppo delle identità, delle culture e della cittadinanza.

Pensare e agire la sostenibilità, nella prospettiva di un cambiamento valoriale e culturale nel nostro rapporto con l'ambiente, significa anche reinterpretare, attraverso un'autentica ecologia della mente e della relazione, gli spazi dell'educazione e i significati dell'intero progetto formativo.

Si tratta di rendere i giovani protagonisti del loro percorso, diffondere la consapevolezza che intervenire positivamente si può, per costruire un progetto di vita che sia allo stesso tempo personale e plurale, locale e globale, legato alla concretezza di bisogni, conoscenze e passioni, e anche ispirato da una prospettiva di senso che ciascun ragazzo deve poter trovare durante il proprio percorso di crescita.

Per dare concretezza a questo obiettivo occorre agire ecologicamente e qualitativamente sulla struttura "scuola" – i suoi luoghi, i codici, le tecniche, i feticci – per individuarne priorità e strategie, i modi della conoscenza, i saperi fondamentali, le forme per una efficace costruzione di quelle *competenze-chiave* su cui ci incalza l'Europa.

Tutto questo non è per niente facile, in tempi di tagli e ristrettezze, eppure diventa indispensabile se la scuola può e deve avere ancora un senso.

Secondo il punto di vista del modello ecologico occorre sviluppare sempre più le potenzialità integrative, *applicando la metafora dell'integrazione* (tipica di ogni eco-sistema) anche *al sistema scuola*, in modo da:

- porre al centro *la persona* (inserita all'interno di una comunità) e considerarne e potenziarne *tutte le dimensioni* (valoriale, progettuale, relazionale...non soltanto quella cognitiva) a partire dalla sua reale *esperienza di vita*;
- coordinare i *differenti punti di vista disciplinari* nella definizione dell'impianto curricolare;
- adottare *una nuova visione del curricolo*: dal curricolo a *canne d'organo* (paradigma oggettivo-analitico delle discipline) al curricolo orientato all'*esperienza* (paradigma ecologico-sistemico) e al protagonismo del *soggetto* per la costruzione di *competenze di vita*;
- puntare su un *curricolo pluridimensionale*, dove accanto e dentro *le discipline* (che restano fondamentali) trovano spazio "*dimensioni altre*" che hanno uguale importanza (la valorialità, la relazionalità, la progettualità...);
- considerare quindi *tutta la scuola come curricolo* (organizzazione, configurazione e gestione degli spazi e dei tempi, comunità...).

Il percorso di ricerca

Le importanti esperienze di educazione ambientale che nell'arco di molti anni hanno visto *protagoniste le scuole della regione Emilia-Romagna* hanno portato le teorie ecologiche entro la scuola, in modo particolare come contenuti del lavoro di insegnamento/apprendimento e come strumenti concettuali e metodologici per l'analisi dell'ambiente nella formazione degli alunni.

In continuità con queste esperienze, negli anni 2010-2011 il progetto "*Verso un'ecologia del curricolo: scuola, cittadinanza e sostenibilità*" ha sviluppato un'azione di ricerca sulle potenzialità dell'approccio ecologico non solo come *oggetto* del curricolo, ma anche come *modello di progettazione* di una scuola eco-sistemica

- orientata all'esercizio di una *cittadinanza attiva*;

- basata sulla *sostenibilità* delle attività formative, delle relazioni e dei fattori di contesto come strutture, spazi, tempi, consumi;
- pensata in una prospettiva integrata e multidimensionale.

Protagoniste sono state reti di istituti scolastici dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria superiore, attraverso percorsi condotti sul territorio regionale con il coordinamento scientifico dell'Agencia Nazionale per l'Autonomia Scolastica. Durante il suo sviluppo, la ricerca si è messa a confronto con esperienze significative di scuole delle Marche, della Toscana e della Liguria.

Edgar Morin propone da anni la necessità di una *riforma ecologica del sapere*. Una conoscenza che prepari i giovani a prendere decisioni in condizioni di inevitabile incertezza; a circoscrivere e analizzare i rischi; a sviluppare una comprensione solidale tra culture, etnie, religioni, differenti punti di vista; a integrare l'apprendimento con l'assunzione di una nuova etica che promuova consapevolezza e responsabilità. Tenuto conto di questi scenari complessi, nella costruzione del progetto formativo bisogna puntare alla costruzione di *menti ben fatte, atte a organizzare le conoscenze così da evitare la loro sterile accumulazione, passare dalla conoscenza al senso, dal sapere al "sapere competente"*

Il problema

Da tempo molte progettazioni scolastiche dichiarano nei documenti progettuali di essere orientate a:

- centralità e globalità del soggetto;
- significatività dell'attività formativa rispetto alla vita dell'allievo;
- visione sistemica della scuola.

In realtà esiste una diffusa *discrasia tra dichiarato e agito*, perché il modello di curriculum profondamente radicato nell'esperienza e nella cultura scolastica -ed

effettivamente utilizzato in modo spesso implicito nelle scelte dei docenti- è invece strutturalmente:

- orientato all'*oggetto* della formazione, non al soggetto;
- al sapere formalizzato, non all'esperienza di vita;
- impostato in modo analitico e cumulativo: le attività formative sono pensate separatamente e organizzate in parallelo, *a canna d'organo*, non sono progettate in modo integrato.

La versione originaria di questa impostazione, spesso ancora presente, è il modello di *curricolo per materie*, nel quale il fuoco è posto sulla trasmissione dei contenuti del sapere ritenuti essenziali e su modalità ricezionistiche di apprendimento.

Uno sviluppo successivo importante e fecondo di questo approccio è dato dal *modello di curricolo per discipline* che

- integra la tradizionale visione dei contenuti dello studio con la considerazione delle abilità procedurali del soggetto;
- recupera gli aspetti metodologico-procedurali del sapere e la sua funzione non semplicemente di repertorio di conoscenze, ma piuttosto quale strumento di lettura rigorosa e fondata della realtà;
- aggiunge alle conoscenze dichiarative sui contenuti quelle procedurali, ai repertori di contenuti quelli delle abilità.

Si apre così uno spazio potenziale molto importante per il recupero della centralità reale del soggetto e del suo rapporto con l'esperienza, entro il quale si colloca la proposta di una didattica laboratoriale, basata sul rendere il soggetto attivo nella sperimentazione ed elaborazione diretta degli oggetti di studio.

Lo sviluppo del pensiero *ecologico* evidenzia però la presenza di alcuni *limiti* del modello di curricolo organizzato per discipline:

- il recupero dell'importanza dell'attività costruttiva del soggetto è mantenuto entro l'orizzonte del sapere, che tiene al centro la dimensione cognitiva del sé e lascia nello sfondo le dimensioni valoriali, emozionali, relazionali, progettuali, ecc.;

- si ferma a considerare il "mondo" essenzialmente come *complesso di oggetti materiali* da indagare attraverso gli *oggetti formali* delle discipline e non approda alla globalità e dinamicità dell'esperienza di vita del soggetto;
- è in grado di produrre rigorosa conoscenza dichiarativa e procedurale, ma non altrettanto *competenza* intesa come capacità di risolvere i problemi nei contesti della vita reale;
- il sistema delle discipline da "ricostruire" assunto come criterio generale di progettazione, nonostante le intenzioni, mantiene l'attività scolastica entro la struttura della canna d'organo e non arriva a modalità strutturali di interrelazione e integrazione della varietà dei momenti formativi, sia rispetto alla pluralità dei contenuti cognitivi, sia rispetto alle diverse dimensioni del sé.

L'ipotesi della ricerca

Per affrontare i bisogni formativi oggi rilevanti, il ricorso al pensiero ecologico propone un modello di curriculum orientato al soggetto e alla sua esperienza di vita, tale che il progetto di scuola sia:

- *olistico*: consideri l'esperienza dei soggetti come una totalità complessa che essi devono imparare ad elaborare in modo riflessivo;
- *esperienziale*: guardi alle situazioni concrete "di contesto" nelle quali l'alunno vive per individuare i compiti di vita; analizza perciò le esperienze di vita concrete per tenere conto di quelle
 - che egli conduce "fuori, spontaneamente", per proprio conto, e che porta con sé nella scuola
 - che fa "nella scuola" vista come tessuto di relazioni, di rapporti, di incontri, di storie di vario genere che egli vive
 - che fa "fuori, con la scuola o per la scuola", quando questa lo conduce direttamente in attività "esterne" o lo stimola a farle, da solo, con la famiglia o con gli amici;

- *di senso*: non si limiti a guidare il soggetto nella pur importante costruzione dei *sistemi di significato* che gli consentono di descrivere, spiegare e anticipare i fenomeni, ma lo sostenga anche nella fondamentale ricerca del *senso* che fornisce la motivazione all'impegno e alla responsabilità, guida le scelte nell'esperienza di vita e costituisce il fondamento della *cittadinanza attiva*;
- *relazionale*: consideri il tessuto di vita quotidiana dei soggetti a scuola e promuova la pratica, la consapevolezza e la conoscenza delle relazioni, dei loro modelli e delle interdipendenze sistemiche;
- *comunitario*: sia basato quindi sul concetto di identità ecologica che si costruisce attraverso la molteplicità di relazioni, di transizioni e di transazioni con i diversi ambienti di vita dei soggetti;
- *pluridimensionale*: conduca azioni formative integrate orientate esplicitamente, intenzionalmente e direttamente alla crescita armonica delle diverse dimensioni del sé;
- *orientato alla costruzione di competenze*: dove la competenza appaia caratterizzata da una capacità generativa in grado di adattarsi a nuovi contesti; come un evento complesso che coinvolge conoscenze, atteggiamenti, valori, saperi, saper fare e saper essere, in un intreccio inscindibile di relazioni e co-determinazioni.

La ricerca-azione condotta nell'ambito del progetto ha cercato sul campo, attraverso le esperienze scolastiche -sia già in atto che appositamente progettate- gli elementi di un *modello operativo* per la progettazione ecologica di un curriculum sostenibile, orientato alla cittadinanza attiva.

Orientamento al soggetto e alla sua esperienza

Un problema della ricerca è stato capire cosa significhi in concreto orientare il curriculum all'esperienza di vita del soggetto e alla ricerca del senso. Punto di riferimento condiviso, nella cultura contemporanea, è la consapevolezza che l'esperienza non è una realtà semplicemente "oggettiva", ma si costituisce

come risultato inscindibile dell'incontro e della fusione tra *un mondo* che ha una sua oggettività e un *soggetto* che lo vive e lo ri-costruisce con le sue percezioni, sensibilità, conoscenze pregresse, valori, emozioni e storie.

Come facciamo a collocare la progettazione educativa scolastica entro la relazione *oggetto / soggetto* che costituisce l'esperienza?

Le difficoltà nella ricerca operativa sono venute dalla naturale persistenza e continua riemersione

- del modello di orientamento all'oggetto: si dichiara l'intenzione di mettere al centro il soggetto e i suoi bisogni educativi, ma di fatto nel pensare alle attività e ai progetti si parte dall'oggetto che si ritiene importante (un argomento, un'attività, un prodotto, ecc.) e poi si vede come far *entrare* in esso gli alunni;
- della prassi consolidata di analisi delle conoscenze e delle abilità separatamente tra loro per formulare gli obiettivi, costruendo così sistemi a canna d'organo.

Nella progettazione secondo il modello ecologico le scuole hanno percorso passi di avanzamento utilizzando come strumenti di integrazione i concetti:

- di *compito di vita*: in ogni momento nelle diverse situazioni il soggetto assume atteggiamenti, produce comportamenti, effettua scelte e nello stesso tempo le modifica a seconda della sua capacità di utilizzare i feedback. La progettazione perciò ha cercato di individuare i compiti che gli alunni si trovavano a vivere nei loro contesti concreti;
- di *competenza*: la possibilità di realizzare i compiti deriva dalla competenza del soggetto intesa come la capacità di integrare in modo efficace le risorse personali cognitive, emozionali, valoriali, relazionali, progettuali, ecc. nelle diverse situazioni esperienziali. La progettazione perciò ha cercato di definire le competenze necessarie e di integrare le attività in modo da promuovere la loro formazione rispetto ai contesti esperienziali.

Per individuare i compiti, le competenze e le relative attività formative si è guardato alle esperienze concrete degli alunni nelle quali si incontravano -a costituire il compito- elementi ben definiti delle due grandi coordinate dell'esperienza di vita:

1. Per quanto riguarda il *mondo*, cioè il *contesto di vita* in cui si crea l'esperienza, sono stati individuate diverse tipologie di "oggetti":

- Oggetti reali che già si collocano nell'orizzonte del soggetto concreto, come gli spazi interni ed esterni alla scuola, l'ambiente circostante, le relazioni interne alla classe, in famiglia, tra amici, i problemi di vario genere che gli alunni incontrano nella vita e suscitano domande e difficoltà.
- Oggetti reali che attualmente non sono nel suo orizzonte, che cadono fuori dei confini attuali della sua esperienza, come luoghi "lontani", culture diverse, problemi di vita non ancora percepiti ma rapportabili alla sua fase evolutiva; il lavoro ha esplorato le modalità utili per collegare il *lontano* con l'esperienza sul piano della vita e non solo sul piano intellettuale.
- Oggetti artificiali, creati mediante simulazione o situazione di laboratorio.

2. Per quanto riguarda il *soggetto*, sono stati considerati aspetti come il benessere personale, la corporeità, l'assunzione di responsabilità, la capacità di armonia, di relazione e di integrazione sociale e comunitaria, la personalizzazione dei valori, la relazione tra ricostruzione cognitiva del mondo, discipline scientifiche e dimensioni non cognitive del sé, la progettualità e la decisionalità degli alunni.

Per l'individuazione dei *compiti di vita* nei diversi contesti è stato costruito un ricco *quadro generale* come griglia per leggere le situazioni (solo qualche esempio):

- accettazione di sé e affermazione identitaria di sé sul versante affettivo, cognitivo, relazionale, emozionale, progettuale;
- sviluppo integrato e armonico di sé, nelle diverse dimensioni;

- costruzione di competenze strategiche: ricerca e co-costruzione di strumenti cognitivi-relazionali-valoriali, personali e di comunità, attraverso la scoperta, la presa di coscienza e la valutazione di esperienze in ambito cognitivo ed affettivo;
- comprensione del mondo e della sua complessità: costruzione di chiavi interpretative flessibili e dinamiche per rappresentarsi una realtà complessa e in continua trasformazione;
- progettualità esistenziale e orientamento al Futuro, ruolo attivo e partecipe nel progettare, qualificare e vivere la propria formazione identitaria e il proprio ambiente;
- formazione di valori come criteri di scelta personalmente cercati e introiettati.

Si sono così impostati e realizzati progetti rivolti (solo qualche esempio):

- alla costruzione di relazioni sostenibili tra le diverse componenti che vivono all'interno della scuola;
- a fondare una cooperativa a tutti gli effetti per ideare, progettare e realizzare un prodotto da mettere sul mercato;
- a raccogliere i problemi tra gli alunni e istituire commissioni, assemblee, consigli per analizzare le proposte di tutti e decidere collegialmente quelle realizzabili e con quali risorse;
- a far adottare nelle diverse attività e momenti della vita scolastica le buone prassi messe a punto in percorsi comuni;
- a lavorare sul rapporto con gli spazi interni, esterni, territoriali per migliorarli rispetto a benessere, ordine, bellezza, possibilità di formazione alla conoscenza o al lavoro pratico;
- a migliorare l'uso delle tecnologie della comunicazione e dei social network per inserirli nell'esperienza scolastica...

Nell'ambito dei diversi progetti si è cercato di capire, con diverse accentuazioni, come in base all'approccio ecologico si potessero formare le *competenze* relative ai *compiti* individuati, utilizzando in modo integrato gli

apporti di alcuni punti di vista che abbiamo privilegiato: i *valori*, i *saperi*, le dimensioni dell'*organizzazione* e della *comunità* (in corrispondenza ai gruppi di lavoro che sono stati attivati).

Fasi della ricerca

Fase 1 - *Costruzione della rete*: individuazione degli istituti scolastici coinvolti e dei docenti referenti (gennaio 2010)

Fase 2 - *Il laboratorio di ricerca azione sul curricolo-impostazione della ricerca*: scelta delle dimensioni curriculari strategiche su cui lavorano i diversi Gruppi, configurazione del patto di ricerca con le scuole (gennaio 2010)

Fase 3 - *Cantieri di lavoro: effettuazione della ricerca*, attivazione del percorso formativo e individuazione dei punti di miglioramento di Progetto di Curricolo su cui lavorare. Realizzazione assistita del percorso di ricerca con le scuole attraverso dieci incontri di formazione (gennaio-giugno 2010)

Fase 4 - *Operativizzazione del modello di curricolo ecologico*: attivazione di innovazioni didattiche e curriculari coerenti con il paradigma ecologico; azioni di miglioramento incrementale per la costruzione di percorsi/tipologie di curricolo integrato e pluridimensionale; supporto alle scuole che attivano "*laboratori per la sostenibilità e per la cittadinanza*" in coerenza con l'azione di ricerca (settembre 2010-marzo 2011)

Fase 5 - *Elaborazione materiali e raccolta di buone pratiche curriculari* per la formazione di competenze strategiche e comportamenti sostenibili individuali e di comunità (gennaio 2010-dicembre 2011)

Fase 6 - *Valutazione e diffusione dei risultati*: divulgazione degli esiti della ricerca, organizzazione di Convegno dedicato (23 novembre 2011)

Gruppi di lavoro attivati nello svolgimento della ricerca

1. Area Scuola come eco-sistema: curricolo-offerta formativa-competenze

Dimensione: *valori-progettualità-relazioni*

2. Area Scuola come eco-sistema: curricolo-offerta formativa-competenze

Dimensione: *saperi-competenze*

3. Area Scuola come eco-sistema: organizzazione e gestione sostenibile degli edifici scolastici

Dimensione: *Struttura-comunità-spazi in funzione educante nell'ottica di una cittadinanza attiva*

*Scuole che hanno documentato l'esperienza sul sito**Ermesambiente – Infea – Progetto curricolo sostenibile*

Scuole della Regione Emilia Romagna:

- IC n. 4 BOLOGNA
- IC n. 8 BOLOGNA
- IC n. 14 BOLOGNA
- IC n. 18 BOLOGNA
- XI CIRCOLO BOLOGNA
- IC CERETOLO-Casalecchio di Reno (BO)
- IC GAGGIO MONTANO (BO)
- IC MONTERENZIO (BO)
- ISIS "ARCHIMEDE" S. GIOVANNI IN PERSICETO (BO)
- CIRCOLO DID. ARGENTA (FE)
- ITIS "FERMI" MODENA
- VIII CIRCOLO PIACENZA
- LICEO ART."CASSINARI" PIACENZA
- IX CIRCOLO RAVENNA

Scuole della Regione Liguria:

- IC "DIANO MARINA" DIANO MARINA (IM)

Scuole della Regione Marche:

- IC "ROMAGNOLI" FABRIANO (AN)

Verso un'ecologia del curricolo: scuola, cittadinanza e sostenibilità. Un percorso biennale di ricerca-azione negli istituti scolastici dell'Emilia-Romagna

Studi e Documenti

- IC "MARCO POLO" FABRIANO (AN)
- IC "SOPRANI" CASTELFIDARDO (AN)
- IC "LORENZO LOTTO" JESI (AN)

Scuole della Regione Toscana:

- IC MONTESPERTOLI (FI)
- IC "BACCIODA MONTELUPO" MONTELUPO (FI)

Bibliografia

- M. Baldacci, *Ripensare il curriculum*, Carocci, Roma, 2006
- G. Bateson, *Mente e natura*, Adelphi, Milano, 1984
- G. Bateson, *Verso una ecologia della mente*, Adelphi, Milano, 1984
- M. Bertacci (a cura), *L'educazione ambientale nella scuola dell'autonomia*, Cappelli, Bologna, 2000
- M. Bertacci (a cura), *Una scuola per l'ambiente*, Cappelli, Bologna, 2002
- M. Bertacci (a cura), *Una rete di scuole per lo sviluppo sostenibile*, Quaderni INFEA Emilia-Romagna, Bologna, 2004
- M. Bertacci-F. Azzali (a cura), *Verso il curriculum ecologico*, Quaderni INFEA Emilia-Romagna, Bologna, 2008
- M. Callari Galli, F. Cambi, M. Ceruti, *Formare alla complessità, prospettive dell'educazione nelle società globali*, Carocci, Roma, 2003
- H. Gardner, *La realtà inventata*, Feltrinelli, Milano, 1988
- ISFOL - R. Ammassari - M. T. Palleschi, *Educazione Ambientale: gli indicatori di qualità*, F. Angeli, Milano, 1991
- B. Losito - M. Mayer (a cura di), *Educazione ambientale: una sfida per l'innovazione, rapporto nazionale Ensi*, Frascati, Cede, 1995
- M. Mayer (a cura di), *Qualità della scuola ed ecosostenibilità*, Franco Angeli, Milano, 2003
- E. Morin, *La vita della vita*, Feltrinelli, Milano, 1987
- E. Morin, *Il pensiero ecologico*, Hopefulmonster, Firenze, 1988
- E. Morin, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, R. Cortina, Milano, 2001
- E. Morin, *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, R. Cortina, Milano, 2000